



**H<sub>2</sub>O**  
ACCADUEO

BOLOGNA  
17/19  
OTTOBRE  
2018

**CH<sub>4</sub>**

## Gare Gas: occasione mancata o volano per investimenti?

Bologna, 18 ottobre 2018

Le reti del gas naturale sono uno dei più preziosi fra i Beni Pubblici. Dalle “gare gas” i Comuni potrebbero ricavare nuove risorse per mantenere scuole, strade, parchi e per fare sviluppo e innovazione tecnologica sul territorio. Ma tra norme lacunose a danno degli EE.LL. e l’arroccamento del settore gas, la pubblicazione dei bandi pare essersi bloccata. Cosa farà il nuovo Governo?

- **Perché non si svolgono le “gare gas”? Il punto della situazione;**
- **Le reti distribuzione gas: patrimonio locale e Bene Pubblico;**
- **Gli utenti: Cittadini ancor prima che Clienti;**
- **Dagli investimenti di settore: manutenzioni, sviluppo locale e innovazione;**
- **Funzioni di controllo sulle concessioni.**

**Fiera di Bologna, giovedì 18 ottobre, ore 12,30/14,30**  
**Innovation Award Lounge - pad. 18**

intervengono

**Stefano Bellavista**, Unica Reti, stazione appaltante Atem FC  
**Irene Macchiarelli**, Principal Arthur D. Little, società di consulenza direzionale  
**Giancarlo Leoni**, Ingegnere consulente tecnico per le “gare gas”

testimonianze di

**Marianna Tonellato**, Sindaco di Castrocaro - Terra del Sole (FC)  
**Carmine Laurenzano**, Avvocato, Codici centro diritti del cittadino  
**Carlo De Masi**, Presidente Adiconsum, associazione difesa consumatori

commenta la discussione

**Duilio Giammaria**, Giornalista, conduttore di Petrolino - Rai 1

modera l'incontro

**Tommaso Labate**, Giornalista, Corriere della Sera e LA7

\* durante l'incontro verrà servito un pranzo a buffet

## Gare Gas:

### occasione mancata o volano per investimenti?

Discutere di gare per il servizio di distribuzione del gas naturale, significa sensibilizzare un ampio fronte d'interessati, collegati fra loro intorno a molteplici opportunità:

- i **Comuni** avrebbero la possibilità di valorizzare il proprio patrimonio composto da tratti di rete gas, preziosi Beni Pubblici; di favorire l'impulso all'economia dei territori attraverso la ripresa di nuovi investimenti che le gare gas produrrebbero; di ricavare attraverso i canoni concessori, i TEE offerti, risorse per manutenzione al patrimonio pubblico;
- i **Cittadini**, prima ancora che Clienti, vedrebbero valorizzato un primario Bene Pubblico, volano per lo sviluppo dei territori e la produzione di risorse a favore dei Comuni per la manutenzione degli edifici pubblici e dei parchi verdi, "secondo e terzo case di fatto" dei nostri figli;
- il **Territorio**, che attraverso un Bene Pubblico, il servizio di distribuzione gas, vedrebbe ripartire gli investimenti con ricadute positive sulle imprese locali e in termine di sviluppo e d'innovazione tecnologica a favore dei piani smart city e smart land;
- le **Imprese** di distribuzione del gas che attraverso le gare pubbliche potrebbero competere, mettere a rendita gli investimenti effettuati, pianificare a lungo termine, favorendo crescita, sviluppo ed efficientando i costi operativi.

Attraverso le gare gas ripartirebbero in maniera incrementale anche gli investimenti di settore in opere, innovazione tecnologica ed efficientamento energetico, oggi sostanzialmente statici e privi di vincoli per i gestori. Come spesso succede in Italia il dibattito e le procedure intorno a discussioni che vedono coinvolti interessi Pubblici e quelli dei grandi gruppi Privati, procedono con estrema e contraddittoria lentezza. Il Decreto Letta che introduce l'obbligo di affidamento del servizio distribuzione gas con procedura di gara è del 2000. Il definitivo Regolamento di gara gas è entrato in vigore nel 2012. Ad oggi i bandi pubblicati sono una decina su oltre i 170 previsti dalla Legge. La prima e unica gara gas finora conclusa è quella di Milano che ha affidato a settembre 2018 ed è già stata impugnata. Se 18 anni ci sembrano pochi...

In questa situazione di sostanziale stallo fra pubblicazione dei bandi che non procedono e Istituzioni preposte al governo della materia che osservano con apparente distacco senza incidere, si sono al momento prodotti soprattutto costi per la preparazione dei bandi di gara che non producono esiti.

Sono attesi da parte del MISE alcuni correttivi alla normativa, pronti e già pubblicamente dichiarati, come ad esempio il riconoscimento della quota ammortamenti tariffari dei beni di proprietà pubblica a favore dei legittimi proprietari, diritto oggi ingiustamente precluso per un vulnus normativo. Si tratta di diversi milioni di Euro, pagati in tariffa dai cittadini-utenti, che anziché andare agli EE.LL. quando proprietari delle reti gas, finirebbero al gestore anche quando non proprietario della rete gestita, producendo, se così fosse, un inspiegabile "arricchimento senza causa".

Riteniamo poi utile riflettere sulle azioni di controllo e monitoraggio che il soggetto pubblico concedente dovrà effettuare sul servizio, sulle gestione di reti e impianti, sul piano degli investimenti proposto in gara, così come affidato in concessione.

Unica Reti invita i Comuni, gli ATEM, gli operatori e le Istituzioni ad un confronto sullo stato dell'arte delle "gare gas", vero e proprio driver per nuovi investimenti d'innovazione e sviluppo sul territorio, garanzia di lavoro per le imprese del settore e per nuovi necessari proventi per le manutenzioni dei Beni Pubblici a favore dei Comuni.

Vorremmo ritornare a sensibilizzare il contesto politico e regolatorio, notevolmente modificati in questi ultimi mesi, su di un tema importante su cui è bene riporre la giusta attenzione anche rispetto a qualche criticità ancora da risolvere con correttivi normativi, già pubblicamente annunciati dal MISE e non ancora attuati, necessari per fare ripartire le Gare Gas.

